

# Giornale delle Comunità

Palazzolo  
sull'Oglio

3

Febbraio 2023

Parrocchie di Palazzolo s/O



## Le cinque Comunità



# Insieme!

03

Conversione della  
direzione di moto!

08/09

Prima S. Messa  
di Padre Andrea

32

Quaresima  
2023

## SOMMARIO

### EDITORIALE

Conversione della direzione di moto! 3

### CHIESA UNIVERSALE

Un viaggio alle periferie del mondo 4

Chi crede non è mai solo 5

### CHIESA DIOCESANA

Bentornato vescovo Pierantonio 6

### IN CAMMINO

Belle e coraggiose 7

Dall'oratorio all'altare 8

Una vita d'autore 10

Le settimane educative 12

Sguardo missionario nelle nostre Comunità 14

Quaresima: parole e passi verso la Pasqua 16

Vivere la Quaresima con l'Upp 17

Verso una nuova, grande estate 18

Investire sulle nuove generazioni 19

### CARITAS

"Le povertà sono un furto..." 20

L'angolo della Carità 21

Una spesa sospesa 21

### DAI CONSIGLI PARROCCHIALI

Santa Maria Assunta 22

San Giuseppe 24

San Pancrazio 25

### CATECHESI E LITURGIA

L'intenzione e l'offerta per la Messa 26

Anno liturgico e Tempo di Quaresima 28

### TERRITORIO

In memoria... 29

Conoscere S. Maria Assunta 30

I nuovi mezzi della Protezione Civile 31

### LITURGIA

Calendario liturgico 32

Autorizzazione del Tribunale di Brescia

n. 04/2020 del 21/02/2020



## San Paolo in San Rocco

Eretta canonicamente il 1° marzo 1964 e civilmente il 25 novembre 1964, dedicata a S. Paolo apostolo in onore del papa bresciano Paolo VI, abbraccia un territorio di 10 kmq (il più esteso a confronto delle altre parrocchie palazzolesi) comprende un'area che va dal Portichetto, incrocio fra le vie Matteotti, Zanardelli e Palazzoli, arriva ai confini con i Comuni di Pontoglio, Chiari e Cologne, ai cosiddetti "quattro chilometri".

## I nostri preti

**Don PAOLO SALVADORI** - parroco e legale rappresentante

Vicolo Molini, 2 - Parrocchia S. Maria Assunta

Tel 030 6950677 interno 201 - cell 333 3617082

INDIRIZZI MAIL: palazzolosantamaria@diocesi.brescia.it;

palazzolosacrocuore@diocesi.brescia.it; palazzolosangiuseppe@diocesi.brescia.it;

palazzolosanpaolo@diocesi.brescia.it; sanpancrazio@diocesi.brescia.it;

parrocchie.uppalazzolo@pec.it; ilforestiero@libero.it

**Don GIOVANNI BONETTI** - vicario parrocchiale, direttore degli oratori e della pastorale giovanile

Oratorio "S. Sebastiano" - Via Palosco, 4

Tel 030 6950677 interno 202 - cell 349 4357344

INDIRIZZI MAIL: parrocchie.palazzolo@gmail.com; giombot@yahoo.it

**Don GIGI MORETTI** - vicario parrocchiale e coordinatore dei cammini ICFR  
Iniziazione Cristiana Fanciulli e Ragazzi

Via Verdi, 14 - Parrocchia S. Giuseppe

Tel 030 6950677 interno 215 - cell 328 8517755

INDIRIZZO MAIL: mordongigi@inwind.it

**Don GIOVANNI POLLINI** - vicario parrocchiale e in particolare coordinatore pastorale liturgica, pastorale in prossimità dei Battesimi, ammalati e defunti

Via Gavazzino 10 - Parrocchia S. Paolo in S. Rocco

Tel 030 6950677 interno 216 - cell 392 4416378

INDIRIZZO MAIL: dongiovannipollini@libero.it

**Don LORENZO MEDEGHINI** - vicario parrocchiale in particolare a servizio della pastorale degli ammalati e referente per la pastorale della salute Ospedale "P. Richiedei"

Piazza Indipendenza, 23 - Parrocchia S. Pancrazio

Tel 030 8366203 - cell 333 2780639

INDIRIZZO MAIL: medeghinilorenzo@libero.it

**Mons. ROSARIO VERZELETTI** - sacerdote collaboratore

Via Attiraglio, 1 - Parrocchia Sacro Cuore

Tel 030 6950677 interno 204 - cell 339 3939221

INDIRIZZO MAIL: rosarioverzeletti@gmail.com

sacerdoti residenti: don PIERANGELO SANZOGNI e don LEONARDO FERRAGLIO

### MAIL PARROCCHIE

palazzolosacrocuore@diocesi.brescia.it

palazzolosanpaolo@diocesi.brescia.it

palazzolosantamaria@diocesi.brescia.it

palazzolosangiuseppe@diocesi.brescia.it

sanpancrazio@diocesi.brescia.it

### MAIL ORATORI

sacrocuoreoratoriopalazzolo@gmail.com

segreteria@oratoriosanrocco.org

parrocchie.palazzolo@gmail.com

sangiuseppeoratoriopalazzolo@gmail.com

sanpancrazioratoriopalazzolo@gmail.com

RICHIESTA UTILIZZO AUDITORIUM S. FEDELE anticapievepalazzolo@diocesi.brescia.it

COSTO COPIA 3 EURO

GRAZIE ALL'AGENZIA FOTO S. MARCO

## Un anno di copertine

La prima pagina di questo numero de "Il Giornale delle Comunità" apre lo sguardo su una prospettiva per quella parte di Chiesa che vive in Palazzolo: quella dell'Unità pastorale. Con l'ingresso di don Paolo e degli altri sacerdoti nella comunità di S. Pancrazio si completa il quadro necessario per un cammino di insieme, per essere un'unica Chiesa. Di numero in numero, la prima pagina metterà in evidenza una delle cinque "Chiesa sorelle" che vivono in Palazzolo



# Conversione della direzione di moto!

**I**l Tempo liturgico della Quaresima inizia, ogni anno, con quell'invito che fu prima del Battista e poi del Maestro Gesù: "Convertiti e credi al Vangelo" Alla voce "conversione" il Dizionario Italiano riporta anche questo significato: "cambiamento della direzione di moto: inversione della direzione di marcia di un veicolo rimanendo sulla stessa strada". Quale sia "la strada" lo sanno tutti; rispondiamo con sicurezza: è il Vangelo! Ci vorrebbe però, sempre di più, un Vangelo come lo voleva S. Francesco d'Assisi: "sine glossa", "alla lettera"; "Cioè: senza calmanti!" ha aggiunto papa Francesco nel 2016. Augurandovi Buona Quaresima condivido con voi tre "inversioni della direzione di marcia rimanendo sulla stessa strada" che ritengo urgenti, a partire da me, prima cristiano e poi prete.

La prima è proprio una "inversione a U". Quante volte, e un prete più di tutti, diciamo il Vangelo agli altri. Il nostro zelo per il Vangelo è lodevole, l'amarezza per un mondo spesso sordo al Vangelo ci accomuna, il nostro tempo donato gratuitamente per l'annuncio del Vangelo il Signore lo conosce... La strada è quella giusta ma forse la direzione ha bisogno di conversione. La Quaresima ci invita a seguire quella segnaletica che mi riporta "in centro", che ci riporta "a me stesso". Al nostro cuore e al suo modo di amare, alla nostra mente e ai suoi pensieri, alla nostra carne e alle sue passioni, alla nostra religio-



sità spesso così lontana dalla fede... Qui dobbiamo arrivare con il Vangelo "sine glossa" e "senza calmanti"! Temo, prima ancora di iniziarla, che anche questa non sarà per me la Quaresima buona, ma auguro a me e a voi di provarci. Parafrasando S. Paolo ricordiamoci che "Dio da noi non esige la perfezione ma lo sforzo della nostra corsa per conquistarla" cfr. Fil 3,8-14.

La seconda "inversione di direzione" dobbiamo darla al nostro sguardo, spesso malato di "lacrimazione eccessiva"!

Quante volte mi ritrovo ad invitare, e spesso i più vicini, a guardare il mondo e questo tempo con gli occhi del Vangelo e, gli occhi del Vangelo non hanno la lacrima facile. Le prime parole che il Risorto rivolge a Maria di Magdala piangente al sepolcro (immaginate anche della Chiesa) sono "Donna perché piangi?". Quaresima tempo per "cambiare direzione dello sguardo" e volgerlo, e procedere, in direzione della Pasqua! Basta piangerci addosso perché siamo tanti, perché siamo pochi, perché siamo vuoti, perché siamo pieni, perché eravamo e ora invece siamo... Basta! Una cosa siamo: siamo i discepoli

del Risorto, lui ha vinto il mondo e ha seminato di Vangelo l'universo e, che tu "dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce" Mc. 4,27.

Penso, sempre di più, che "tutto il resto viene dal maligno"!

Ultima conversione urgente (non meno impegnativa, ma che viene da sé se preceduta dalle prime due) è la conversione pastorale!

Pure questa è una conversione a U. Tutti citano in proposito papa Francesco e il suo discorso a Firenze nel 2015: "Questa non è un'epoca di cambiamento, ma un cambiamento d'epoca". Povero papa Francesco spesso solamente tanto citato!

Da alcuni mesi le nostre cinque Comunità cristiane camminano insieme. Nei singoli CPP (Consigli pastorali parrocchiali) di gennaio chiamati a verificare il cammino compiuto da ottobre a oggi, noi preti abbiamo chiesto di verbalizzare "che siamo contenti di quello che viviamo e vediamo". Rinnoviamo l'invito a continuare a volerci bene, a stimarci e a darci fiducia a vicenda. Ora tocca a noi non avere paura del vento dello Spirito che, anche oggi, "viene all'improvviso come un vento che si abbatte impetuoso" cfr. At 2,2. Non temiamo se tanto di noi non è più come prima e se questo non sarà più come è sempre stato.

Dobbiamo lasciare che lo Spirito Santo abbia a tirarci fuori da dove, da decenni, ci siamo nascosti, barricati e impantanati per paura della "conversione di marcia" chiesta dai "segni dei tempi". Se al vento togliamo il movimento lo spegniamo! Non dimentichiamo che "tutti i peccati saranno perdonati eccetto i peccati contro lo Spirito Santo" Mc. 3,28-29.

Buona Quaresima.

"Buona inversione della direzione di marcia rimanendo sulla stessa strada".

*don Paolo, parroco*



# Un viaggio alle periferie del mondo

A cura di  
**Massimo Venturelli**



## I significati della visita di papa Francesco nella Repubblica Democratica del Congo e nel Sud Sudan

**Q**uello compiuto dal 31 gennaio al 5 febbraio nella Repubblica democratica del Congo e nel Sud Sudan è stato il 40° viaggio apostolico di papa Francesco e i giorni trascorsi in Africa sono stati, come ha più volte dichiarato il Pontefice, “un’occasione per toccare con mano uno degli angoli più problematici del Continente Nero e dove vivono le popolazioni più martoriate e crocifisse dell’Africa”.

Sono tanti i punti forti di questo viaggio apostolico: papa Francesco è stato il primo Vescovo di Roma a visitare due dei Paesi più travagliati dell’Africa, dimostrando quanto egli si senta in completa sintonia con il popolo crocifisso di questo continente.

In secondo luogo, nell’Africa ha sete di riconciliazione, giustizia e pace, il Papa si è presentato come un ambasciatore del Vangelo che ricorda alla comunità cristiana il dovere e la responsabilità di essere operatori di riconciliazione, giustizia e pace. La visita, a detta di tanti osservatori, è stata un’occasione per Francesco, anche alla luce di quanto scritto nella “Fratelli tutti”, per muovere le coscienze dei

leader politici di entrambi i paesi Congo e Sud Sudan a rendere conto di ciò che stanno facendo ai più piccoli del popolo di Dio

Un capitolo importante del viaggio apostolico è stato il pellegrinaggio ecumenico che papa Francesco ha compiuto in Sud Sudan assieme all’arcivescovo di Canterbury, il primate anglicano Justin Welby e il moderatore generale della Chiesa di Scozia il presbiteriano Jim Wallace. Si è trattato di un gesto di unità che chiama tutte le confessioni cristiane a unirsi nella propagazione del messaggio evangelico e nell’impegnarsi insieme per la giustizia e la pace come comunità riconciliata. Per il mondo cristiano, è stato il primo nel suo genere. I tre leader religiosi hanno dimostrato unità di azione e hanno incarnato il Vangelo della fraternità. È un richiamo che al di là delle cose che dividono la comunità cristiana è possibile testimoniare gli insegnamenti del Vangelo di Gesù Cristo in situazioni concrete all’insegna della riconciliazione, giustizia e pace.

Il viaggio apostolico nella Repubblica democratica del Congo e nel

Sud Sudan ha permesso a Francesco di incontrare i giovani, le vittime della guerra ma anche i poveri e gli sfollati, confermando la sua scelta per una Chiesa in uscita, per una Chiesa infangata dal dolore e dall’agonia di coloro che sono ai margini e alla periferia e deve essere un ospedale da campo per i vulnerabili, i feriti, gli oppressi e gli esclusi.

Il Papa col suo viaggio ha richiamato l’attenzione sulla periferia e sui margini della globalizzazione. Nonostante il mondo sia altamente interconnesso e globalizzato, la realtà è che i deboli e i vulnerabili vengono facilmente dimenticati. Paesi come la Repubblica democratica del Congo e il Sud Sudan sono devastati dalle violenze, con milioni di donne, uomini e bambini innocenti vittime di conflitti interni, milioni di sfollati e rifugiati in altri paesi. Questi due paesi vengono saccheggiati e le loro risorse vengono depredate. Ma al mondo tutto questo non interessa. Con il suo 40° viaggio apostolico papa Francesco ha portato questa tragica realtà davanti agli occhi di tutti.



**Il 31 dicembre la morte di Benedetto XVI. In questa intervista, presa da Vatican News, padre Lombardi rilegge la figura di papa Ratzinger**

**Come portare avanti la sua eredità?**

Dobbiamo coltivare l'eredità di Joseph Ratzinger come un frutto per il cammino della Chiesa in avanti. La sua lettura del Concilio ha un volto lungimirante: non si può ridurlo ad una diatriba tra conservatori e progressisti. Il grande impegno della Chiesa, secondo la lezione conciliare raccolta da Benedetto XVI, è quello di riformulare la missione in un tempo di profondi cambiamenti. Fede e ragione, il rapporto con la scienza, i cambiamenti antropologici, il rapporto con le grandi religioni e l'ecumenismo sono i campi in cui il Concilio continua a dare frutti. E questi frutti sono stati coltivati e sviluppati nel tempo da Joseph Ratzinger.

**Dopo la sua morte, di Benedetto XVI è stato dato ampio risalto ai dieci anni di "coabitazione" tra i due Papi...**

Se devo giudicare i dieci anni in cui nella Chiesa sono stati presenti un Papa regnante e un Papa emerito devo dire che è andata benissimo. Per la gente intelligente è stato sempre chiaro che c'era un papa in carica, Francesco, e un altro che era stato papa e che pregava per noi e non interferiva in nessun modo con il governo della Chiesa, manifestando invece la sua solidarietà spirituale e accompagnando la Chiesa e il suo successore nella preghiera e nella solidarietà. Se si ha uno sguardo sufficientemente libero, si arriva ad una valutazione estremamente serena e positiva di questo periodo.

**C**hi crede non è mai solo". Padre Federico Lombardi, presidente della Fondazione vaticana Joseph Ratzinger - Benedetto XVI, utilizza questa frase di Joseph Ratzinger, citata anche da Papa Francesco nella prima udienza del 2023, per tratteggiare, nel giorno dei funerali in piazza San Pietro, la figura di Benedetto XVI scomparso il 31 dicembre 2022, definendo i suoi otto anni di pontificato e i dieci anni in cui ha vissuto "nascosto al mondo" da Papa emerito "una testimonianza di fede da parte di un servitore della fede".

**Il dato più eclatante dei giorni del lutto per la sua scomparsa è stata la folla ordinata e composta che ha reso omaggio a Benedetto XVI. Per lei è stata una sorpresa?**

"Sicuramente è un fatto che ha colpito, che fa riflettere e stupisce. Dieci anni da Papa emerito sono un periodo lungo: ciò che abbiamo visto in quei giorni è la testimonianza che la gente ha continuato a seguire e a sentire Benedetto XVI vivo e presente. Certo, ogni tanto vedevamo alcune immagini e testimonianza di persone che lo incontravano, non era dimenticato, ma il suo pontificato era chiuso e nel frattempo ne era cominciato un altro molto

attivo e pieno di avvenimenti. Io credo che l'attenzione nei confronti di Joseph Ratzinger sia stata molto sincera: le migliaia di persone che si sono messe in fila per rendergli l'ultimo omaggio sono persone rispettose, raccolte, passate in basilica per pregare. Tutti segni, questi, di un rapporto tutt'altro che esterno o superficiale con il Papa emerito."

**All'indomani dei funerali, c'è già stato chi ha chiesto di nominarlo dottore della Chiesa o proclamarlo santo subito...**

"Credo che su un tema come questo l'atteggiamento da adottare debba essere molto cauto e prudente. Serve il tempo necessario per riflettere. Il grande valore del pontificato di Joseph Ratzinger, e di conseguenza della sua testimonianza, è oggettivo e sotto gli occhi di tutti, come dimostra la sua poderosa Opera Omnia. Non mi preoccuperei, in questo momento, di dichiarazioni formali: è giusto prendere atto, riconoscere, continuare ad approfondire la sua eredità, incentrata tutta sul binomio tra fede e ragione e sulla volontà di portare Dio agli uomini e gli uomini a Dio, dialogando con il nostro tempo e misurandosi con i suoi cambiamenti".



# Bentornato vescovo Pierantonio

di Massimo Venturelli

**A sette mesi dall'annuncio della malattia mons. Tremolada nelle scorse settimane ha fatto ritorno in Diocesi**

**L**o scorso 8 gennaio, mentre risuonavano le campane, con una preghiera a Maria nel santuario delle Grazie a Brescia il vescovo Pierantonio Tremolada ha fatto il suo ritorno in Diocesi a sette mesi di distanza dall'annuncio della sua malattia. "Mi sono affidato alla Madonna delle Grazie - sono state le sue parole - Vorrei chiedere a lei di vegliare su di noi e di custodirci nel nostro cammino. Che la luce del Signore splenda sui nostri passi". A pochi giorni di distanza, poi, ha voluto incontrare tutta la Curia e, tramite questa l'intera Chiesa bresciana. "Mi ero affidato al Signore - sono state le prime parole del Vescovo in quell'occasione - chiedendo l'unica grazia di accogliere la sua volontà. Ecco qui la sua volontà: il ritorno e la possibilità di riprendere". Anche nel tempo della malattia e della convalescenza a Lissone mons. Tremolada non ha mai smesso di pensare alla Diocesi. Oltre all'ordinarietà, sul suo tavolo c'è stato il tema importante della rivisitazione del cammino dell'Icfr dopo la fase di ascolto sul territorio. Senza dimenticare il percorso delle unità pastorali: attualmente sono 24 quelle costituite. Sono solo lo strumento per essere Chiesa nel terzo millennio. Il processo sempre più incessante delle unità pastorali non rappresenta una mera

riorganizzazione del territorio, ma la richiesta di un cambio di passo. Spesso, al di là dei campanilismi, si registrano le difficoltà maggiori tra i presbiteri non tra i laici. Un ultimo pensiero, in occasione del ritorno, l'ha dedicato ai malati: "Mentre riscoprivo l'esito positivo del mio decorso ospedaliero, mi ha sempre accompagnato il pensiero di chi ancora sta lottando contro la malattia. Accanto al mio reparto c'erano molti bambini con patologie simili alla mia. Vedevo la loro battaglia... Loro continuano a lottare. Pregavo e prego per la loro salute e perché non venisse meno e non venga meno la forza di combattere". Domenica 15 gennaio, poi, in Cattedrale mons. Tremolada ha presieduto una celebrazione euristica di ringraziamento al Signore. Sotto le volte di una Cattedrale piena di fedeli il Vescovo, nel

corso della sua omelia, ha ripercorso la sua vicenda. "Ora, a distanza di diversi mesi, volgendo lo sguardo all'indietro, riconosco chiaramente i segni della sua bontà e della sua grazia: un intervento riuscito, un decorso lineare senza complicazioni, una terapia dimostratasi efficace, una condizione attuale di sostanziale stabilità". Commentando il vangelo del giorno che raccontava l'incontro di Gesù con Giovanni il Battista lungo le rive del Giordano, il Vescovo ha sottileteato la non casualità della coincidenza: "Sappiamo che con il battesimo di Gesù al Giordano prende avvio la sua vita pubblica, cioè la sua missione di Redentore. Mi piace pensare che la mia ripartenza in diocesi si innesti nella partenza della missione di Gesù e da questa riceva luce e forza. È la grazia che vorrei chiedere". Al Vescovo tornato a guidare la Chiesa bresciana giunga anche l'abbraccio delle parrocchie palazzolesi.





# Belle e coraggiose



di Giuseppe Fremondi

## Le catechesi per gli adulti nel tempo dell'Avvento dedicate alle donne nella Bibbia

**L** Vecchio Testamento ci tratteggia una società patriarcale e maschilista: il ruolo della donna era soprattutto quello di sposa e di madre, non aveva alcun ruolo sacro nel culto del tempio e della sinagoga. La storia del mondo, di questo mondo, è sempre una storia di salvezza perché Dio ha abitato tra noi e portato la salvezza a tutti gli uomini, non solo a noi credenti, e nella storia della salvezza, come nella Chiesa di oggi, determinante è la presenza della “donna”.

Sono 400 le donne riportate nella Bibbia e di queste ben 200 citate col loro nome: donne virtuose, guerriere e guide, donne fuori dagli schemi, donne bellissime e innamorate, contemplative e discepole, a volte determinanti.

Ruth, la donna pagana di Moab, rimasta vedova segue la suocera Noemi a Betlemme, si fa apprezzare per la sua bontà, dedizione e spirito di sacrificio da Booz, uomo ebreo potente e ricco, che la riscatterà prendendola in moglie, darà alla luce un figlio diventando progenitrice di Davide e continuando la discendenza e la genealogia di Gesù.

Ester, giovane ebrea orfana di padre

e di madre, con la sua umiltà, la sua fede e la sua bellezza salverà il suo popolo esiliato in terra di Babilonia.

Amàn, il ministro plenipotenziario del re Assuero, trama una persecuzione contro gli ebrei che vuole sterminare. Ester, dopo aver digiunato e pregato, aprirà con coraggio il suo cuore al re, denuncerà il genocidio pianificato da Amàn e salverà il suo popolo.

Giuditta, ebrea, ricca, bellissima, avvenente, coraggiosa e scaltra, salverà il suo popolo. Nabucodonosor, re di Babilonia, affidò al suo generale Oloferne il compito di sterminare il popolo di Israele, assediato nella città di Betulia. Giuditta si raccolse tre giorni nel digiuno e nella preghiera, si fece bella ed avvenente, sedette al banchetto con Oloferne, lo fece ubriacare, gli tagliò il capo, lo fece esporre sulle mura della città e gli Assiri, spaventati levarono le tende inseguiti dagli israeliani.

Donne nascoste, ma che hanno fatto la storia del popolo d'Israele, la storia della salvezza, la nostra storia. Oggi per la Chiesa in sofferenza si rinnova la storia del popolo ebreo raccontata nella Bibbia: ma cri-

si non vuol dire necessariamente fine. Se guardiamo alla realtà delle nostre cinque parrocchie, che cosa dobbiamo attenderci? Come possiamo annunciare e vivere il Vangelo in un mondo in continua trasformazione? Che cosa fare?

Ce lo insegnano le donne nascoste della Bibbia: digiuno, preghiera, una grande fede e.... agire con coraggio. È finito il tempo dei grandi numeri, ma la nostra forza non sta nel numero.

Questo tempo diventa il tempo del crescere nell'umiltà, che ci fa ritrovare derelitti, deboli, sfiduciati ... ma è il tempo nel quale Dio ci farà vincere: è lui il vincitore.

Alla logica del mondo anteponiamo la logica del Vangelo.

La fede è un pellegrinaggio, è mettersi in cammino, non possiamo confinarla nelle mura della chiesa, ma occorre portarla fuori, viverla in costante cammino verso i fratelli. Non devi pensare: che vuoi che se ne faccia il Signore di me? Sbagliato: più sei niente, più il Signore ha bisogno di te.

Tu sei colui con cui Dio “sta”: il suo Spirito è lieve, soave, arriva in punta di piedi... a te ascoltarlo e lasciarti guidare.



## La vicenda umana e spirituale di Andrea Calabria della parrocchia di San Paolo in San Rocco

**P**adre Andrea nasce nel 1975 in una casa sulla strada per Pontoglio, nel rione San Rocco. Il padre, autista di mezzi pesanti e poi di autobus, ha fatto parte del nucleo iniziale di giovani che si era formato attorno all'Oratorio di San Paolo in San Rocco, sin dall'inaugurazione. Taciturno e di natura molto riservata, ha partecipato a tutte le varie fasi della vita della Parrocchia fino a quando, un paio di anni fa, la famigerata pandemia del Covid l'ha portato via. Il giovane Andrea, come il padre, inizia prestissimo a frequentare l'ambiente parrocchiale e a 8 anni, l'allora parroco don Giovanni Tossi lo inserisce nel piccolo clero; man mano che cresce diventa lettore durante le S. Messe, catechista, animatore delle attività oratoriali, collaborando con il curato don Claudio, divenuto successivamente parroco di San Giuseppe. A 18 anni il parroco don Giovanni Vignoni lo inserisce fra i membri del Consiglio Parrocchiale. Nel frattempo, nel 1996, comincia a lavorare in un'azienda

di guarnizioni, dapprima come impiegato e successivamente come quadro e si occupa dei clienti esteri sfruttando la sua conoscenza delle lingue straniere. Nel 2009 cambia azienda, rimanendo comunque nello stesso ramo di produzione, come responsabile delle vendite. Trattasi di un lavoro che gli dà molta soddisfazione professionale ed economica, con prospettive interessanti anche per il futuro. Durante il fine settimana non pensa al divertimento o al riposo, preferisce collaborare con la parrocchia, ed è proprio in questo frangente che si pone questa domanda: "come mai, nonostante un ottimo stipendio, una buona prospettiva di carriera e un posto di lavoro sicuro, io mi trovo bene e sono particolarmente soddisfatto quando sono in parrocchia con gli altri collaboratori e con i bambini?". "La chiamata del Signore comincia a farsi sentire, in famiglia non mi confido ancora, ma preferisco confrontarmi con don Paolo Gregorini, allora curato di San Roc-

co, ora parroco di Borno, col quale collaboravo in oratorio. Conoscendolo e frequentandolo spesso mi è riuscito più facile confidarmi e seguire i suoi consigli." E Padre Andrea continua: "Fu nel 2008, durante l'esperienza del Cammino di Santiago che ho cominciato a ad interrogarmi. Da allora ogni anno ho intrapreso un cammino, come un gradino di ascesa spirituale che mi ha portato a prendere la giusta decisione: nel 2009 ad Assisi, nel 2010 da Siena a Roma, nel 2011 il cammino di S. Antonio dove ho avuto la fortuna di incontrare un gruppo di fedeli guidato da frate Giovanni, francescano, che ha dato un'accelerata al mio cammino spirituale e con il quale ho condiviso anche il cammino da Monte Paolo ad Assisi nel 2012, da Assisi a Roma nel 2013 ed infine nel 2014 in Terra Santa. Nel 2014 ho preso la decisione che ha dato una svolta alla mia vita: mi sono dimesso dal mio lavoro avvisando la mia famiglia finora ignara del mio proposito di intraprendere un cammi-



no di discernimento vocazionale. Il 27 giugno del 2014 entravo nel Convento francescano “Eremo di S. Felice di Cologne Veneta”, dove mi trovo tuttora.” Come si articola la giornata tipo in convento? “Il nostro convento è una casa di preghiera e di spiritualità; alle ore 6 c’è l’ufficio di letture seguito da un’ora di meditazione sul Vangelo e dalle Lodi mattutine. Quindi si svolgono gli impegni assegnati a ognuno dei confratelli. Per quanto mi riguarda mi è stato assegnato il compito di economo. A mezzogiorno preghie-

ra e pranzo. Alla sera recita dei Vespri e Santa Messa. Segue la cena e poi le preghiere prima di ritirarci per la notte. Io ho iniziato un corso di specializzazione in Teologia spirituale. Un altro impegno che mi è stato assegnato è quello di seguire il Cammino di S. Antonio che è un itinerario a piedi realizzato dai frati minori conventuali della Basilica di sant’Antonio di Padova, che collega i principali luoghi italiani di accertata presenza di sant’Antonio. Già il seguire la complessa organizzazione di questo tradizio-

nale pellegrinaggio meriterebbe un impegno a tempo pieno. Questi ultimi impegni mi portano a spostarmi a Padova due giorni la settimana “ La comunità di San Paolo in San Rocco ha accolto con gioia e orgoglio la chiamata del Signore nei confronti del nostro parrochiano. Il 18 dicembre 2022, Padre Andrea ha celebrato la sua prima messa nella chiesa di San Paolo, dove da ragazzino aveva fatto il chierichetto e il lettore durante le S. Messe. La prima S. Messa è stata concelebrata con l’attuale parroco della Erigenda Unità Pastorale don Paolo e con l’ex parroco della parrocchia di San Paolo in San Rocco, Don Gianni, circondati da una numerosa cornice di fedeli. La cerimonia si è conclusa con un rinfresco presso l’Oratorio, luogo dove il festeggiato ha svolto per anni la funzione di animatore e di divulgatore. I parrocchiani di San Rocco ringraziano Padre Andrea per quanto ha fatto per i giovani dell’Oratorio e gli augurano ogni bene per il santo ministero che si appresta ad intraprendere.

*Giuseppe Vavassori*





# Una vita d'autore

Uscita Preadolescenti

## Le esperienze invernali dell'Unità Pastorale Giovanile

**L**e vacanze scolastiche invernali sono state un'occasione per vivere momenti di condivisione in oratorio e altrove sia per i ragazzi di seconda e terza media, sia per il gruppo degli adolescenti. Nelle giornate del 27, 28 e 29 dicembre si sono svolti tre giorni di "Campotorio", dedicati ai preadolescenti, con attività in oratorio (a San Rocco) e uscite, presso il parco acquatico "Acquaworld" di Concorezzo e al paese di Lovere il giorno successivo. Queste tre giornate hanno permesso ai ragazzi di vivere alcuni momenti di divertimento, ma anche di crescita nella propria esperienza di fede, dal momento che le suore clarisse di Lovere hanno offerto una testimonianza su questo tema durante l'incontro avuto con i ragazzi.

I ragazzi del gruppo adolescenti hanno vissuto invece dei giorni di condivisione in montagna, al passo del Maniva, dal 1 al 3 gennaio per i ragazzi di prima e seconda superiore, dal 3 al 5 per quelli di terza e quarta. Anche in questo caso non sono mancati momenti di svago, come le attività sulla neve (poca a

dire il vero) e il pattinaggio presso la pista dell'oratorio di Rezzato lungo la via del ritorno. La visione del film "Freedom Writers" ha offerto la linea di riflessione per entrambe le esperienze. Come nel film, il tema conduttore dei giorni passati insieme è stato infatti la conoscenza di sé, anche attraverso l'esercizio concreto della scrittura, per provare a diventare autori consapevoli della propria vita. L'aspetto caratterizzante dei campi è tuttavia la possibilità di trascorrere intere giornate in comune, sforzarsi di mettere da parte le proprie abitudini quotidiane e, nel rispetto reciproco, far combaciare tanti modi di essere diversi, ma uniti dalla comune volontà di condividere tempo, storie personali, pensieri ed emozioni. Nasce con naturalezza un sentimento collettivo di gratitudine verso tutti coloro che hanno permesso lo svolgimento di questa esperienza (preti, cuochi, genitori e ragazzi, educatori e seminaristi).

«Quella del campo invernale è stata un'esperienza molto bella: abbiamo avuto l'opportunità di

trascorrere tre giorni in compagnia in un ambiente diverso da quello di tutti i giorni. È importante poter condividere con gli amici esperienze nuove, come sono state la giornata sugli sci, il bob o il pattinaggio, ma allo stesso modo è fondamentale fare tesoro anche dei momenti più "ordinari", come è stato per la suddivisione dei compiti nel rifugio: ci insegnano come, in compagnia, apprezzare anche quello che ci sembra più banale e insignificante, diventi facile. Anche le attività di riflessione personale proposte hanno stimolato come sempre noi adolescenti, che a volte faticiamo a fermarci per guardarci dentro: durante questo campo, momenti come la scrittura del diario e il disegno caricaturale delle nostre qualità, interiori ed esteriori, ci hanno spinto a metterci in gioco, non solo con gli altri, ma anche in rapporto a noi stessi. Quello che mi porto a casa, o meglio nel cuore, sono più di tutto i legami: quelli che già esistevano, rafforzati, e quelli nuovi, che ci lasciano sempre con qualcosa in più» (pensiero di un'adolescente).

*Daniele Piccitto*



Campo Adolescenti



8 gennaio:  
Professione perpetua  
di Dieyson



# Le settimane educative

**Ha senso, oggi, dedicare appuntamenti al tema educativo, con gli oratori che si svuotano?**



**D**a tempo il mese di gennaio è dedicato alla riflessione sul tema educativo, sollecitati anche dal fatto che il calendario liturgico propone la memoria di alcuni santi che hanno avuto a che fare, in modi e tempi molto diversi tra di loro, con la crescita, lo studio, l'educazione delle giovani generazioni, culminante nella festa di San Giovanni Bosco. Tanti dei nostri oratori bresciani e della nostra Città sono intitolati al santo dei giovani; da cui il desiderio di dedicare un tempo particolare alla riflessione sui temi educativi che prende il nome di "settimane educative". Ha senso, oggi, dedicare appuntamenti al tema educativo, mentre osserviamo l'invecchiamento e l'assottigliamento del gruppo dei volontari, la trasformazione radicale di che cosa è "Oratorio", la poca presenza di famiglie e giovani? Certamente. Anche i Consigli pastorali si sono interrogati positivamente sulla necessità e validità di dedicare un momento della vita delle comunità, come è il mese di gennaio, a questo tema fondamentale. La Chiesa, nella storia, ha sempre avuto un gran fiuto nel cogliere i bisogni del suo tempo, i bisogni dell'uomo e Dio ha sempre

dato uomini giusti al tempo giusto. Dall'Impero romano ai giorni nostri, passando per Filippo Neri, don Bosco, fino al Piamarta, la Comunità cristiana ha sempre voluto capire e comprendere il proprio tempo, offrendo, con creatività e inventiva, risposte capaci di andare incontro all'uomo piegato nella sue fragilità. E il tempo che viviamo, ora e qui dopo la pandemia, non lo si capisce ripetendo a martello slogan tipo "si è sempre fatto", o "una volta era pieno", ma prendendosi il tempo di incontrarsi, ascoltarsi, farsi accompagnare. Confrontarsi su quale educazione è oggi una esigenza necessaria e urgente per i nostri ragazzi. Educare per noi cristiani significa li-

berare. Non sempre siamo consapevoli di questo aspetto, tutt'altro che marginale. Educare significa liberarsi come adulti del bisogno di "riempire ambienti", avere "personale" a cui passare "l'eredità". Diceva don Bosco, "se vuoi che i giovani facciano quello che tu ami, ama quello che piace ai giovani". Educare significa aiutare un giovane a liberarsi: dalle paure della vita, dalla massa e dai luoghi comuni, dai condizionamenti sociali dominanti; da una visione consumistica della propria vita e delle proprie relazioni; dalla passività e dall'incapacità di scegliere. Perché solo chi è libero, chi sa di essere stato liberato, può scegliere. Le nostre Comunità cristiane (e anche civili) hanno poco da offrire se non che loro – il Liberatore – lo hanno conosciuto e non possono tacere. Tutto il resto, bello e affascinante che sia, rischia di impallidire o morire se manca questa consapevolezza: parafrasando don Bosco, i giovani "non solo siano liberati, ma sappiano di essere stati liberati". Sempre grazie ai tanti volontari, educatori, e amici che hanno a cuore l'educazione dei ragazzi e la buona gestione dei nostri ambienti.

*don Giovanni Bonetti*







# Sguardo missionario nelle nostre Comunità

**Le anime missionarie si incontrano e si conoscono**

**V**enerdì 27 gennaio sei realtà di ispirazione Cristiana che nelle nostre Comunità operano per i Paesi di missione hanno risposto all'invito di incontrarsi per conoscersi, condividere la loro storia e il loro operato, nella prospettiva futura di poter condividere iniziative comuni. Ecco chi sono, come e dove operano.

**IL GRUPPO MISSIONARIO CONTIGO ES FIESTA** è nato negli anni '80 nella nostra Comunità Parrocchiale con la finalità di sostenere i Missionari palazzolesi che operano nei vari continenti attraverso la preghiera, la corrispondenza, la spedizione di materiali da loro richiesti per far fronte alle difficoltà incontrate. Ampio spazio negli anni era stato dedicato anche al commercio equo e solidale perché, attraverso la vendita di alcuni prodotti (thè, caffè, zucchero, riso, pasta, biscotti, ecc.), si era voluto

sensibilizzare sull'importanza della giusta retribuzione ai coltivatori del Terzo Mondo. In questi ultimi anni, le nostre attività hanno subito un rallentamento per diversi motivi: alcuni Missionari sono venuti a mancare e altri sono rientrati in Italia, tanto che attualmente seguiamo soltanto Suor Daniela Alborghetti in missione in Tanzania, e Mons. Battista Piccioli, vescovo in Ecuador. La mancanza di disponibilità di alcune persone ha ridotto il numero dei componenti del Gruppo, anche se ultimamente si sono aggiunte altre persone che partecipano al momento della preghiera settimanale (presso il Santuario il lunedì alle ore 15 nei mesi invernali e alle ore 16.00 in primavera/estate), collaborano in occasione della Giornata Missionaria Mondiale e della Cena del povero promossa ogni anno in Quaresima.

Per saperne di più: Luciana Marini, cell 3333429636

**L'ASSOCIAZIONE IL PADRE PELLEGRINO ODV** è nata con la speranza di poter aiutare una piccola missione che Marco Bertoli, nostro concittadino, aveva fondato ricevendo in comodato d'uso una vecchia cadente struttura chiamata "Feben" già carcere minorile. Con l'aiuto di volontari l'Associazione è riuscita a ristrutturare il complesso e ha così cominciato ad accogliere i primi bambini. Dopo poco tempo Marco Bertoli si è messo alla ricerca di un terreno per costruire una nuova missione e aiutato dalla provvidenza è riuscito ad inaugurarla nel 2003. Oggi i bambini ospitati superano i 500. A loro sono garantiti amore, pasti giornalieri e il percorso scolastico completo insieme a corsi professionali per entrare nel mondo del lavoro, diventare indipendenti e integrarsi nella società.

[www.ilpadrepellegrino.org](http://www.ilpadrepellegrino.org); [Info@ilpadrepellegrino.org](mailto:Info@ilpadrepellegrino.org) - [milenabertoli11@gmail.com](mailto:milenabertoli11@gmail.com) - 3342566951



**AMICI DEL PERÙ** è gruppo di giovani oramai cresciuti, nato nel lontano 2000 grazie alla volontà di Don Francesco e successivamente di Don Simone entrambi curati delle parrocchie di San Giuseppe e San Pancrazio. Compagni di seminario di Padre Giuliano, giovane seminarista che decide di incarnarsi in Perù, guida della parrocchia di Punchao, paesino situato nelle lontane Ande.

Attualmente è guidata da Gabriele, giovane laico capriolese, con la presenza di sacerdoti peruviani, in seguito allo spostamento di P. Giuliano a una nuova missione in quel di Baltimora.

Dopo aver vissuto una breve esperienza con i poveri di Punchao, il nostro gruppo ha dato vita a diverse iniziative proprio a sostegno della missione, sostegno che ancora oggi, in modo più limitato, cerca di portare avanti.

Per saperne di più: Laura Cantamessa, tel. 0305231528

**L'ASSOCIAZIONE AMICI DI PADRE RICCARDO** ha l'obiettivo di aiutare Padre Riccardo Caffi,

Passionista, Alpino e negli anni '80 vicario parrocchiale a Sacro Cuore, nella sua opera missionaria in Tanzania.

I membri dell'Associazione si sono recati spesso in Tanzania, svolgendo lavori di manutenzione e finanziando le attività della Missione. Dal 2011 è iniziata la costruzione di un ospedale nel villaggio di Ito-Ito (un bacino di utenza di circa 70.000 persone).

L'Associazione ha contribuito alla costruzione di una sala parto, una sala operatoria, del reparto di radiologia e di un centro di analisi. L'obiettivo in corso è la costruzione di una sala dedicata alla dialisi.

Per saperne di più: Marco Ghezzi, cell 3336026449- info@amicidipadrericcardo.com

**IL GRUPPO SVI di Palazzolo** è formato da alcuni volontari palazzolesi che negli anni 70/80 con lo SVI di Brescia, hanno operato per tre anni in paesi in via di sviluppo, e da amici sostenitori.

L'intento è di far conoscere e mantenere vivo l'interesse sulla realtà del volontariato nel terzo mondo.

Per diversi anni abbiamo raccolto fondi per sostenere le attività dell'organismo organizzando lo "Spiedo Solidale" e la "Cena Giusta", presentando i progetti in corso in un clima di convivialità.

Ogni anno con la FOCSIV - Federazione degli organismi di volontariato internazionale di ispirazione cristiana promuoviamo alle porte delle nostre chiese la campagna "Abbiamo riso per una cosa seria" che quest'anno sarà il 20 e 21 maggio. Da alcuni anni SVI - servizio volontario internazionale e SCAIP - Cooperazione internazionale piemartina si sono fuse in NO ONE OUT in un percorso di integrazione unendo esperienze e passione!

Per saperne di più: Maura Agosti, cell. 329 8776846

**L'OPERAZIONE MATO GROSSO (OMG)** è un movimento nato nel 1967 per opera di don Ugo De Censi, per aiutare un confratello salesiano a costruire una scuola e un ambulatorio medico nello Stato del Mato Grosso in Brasile. Dall'entusiasmo dei primi giovani missionari nacquero gli attuali gruppi dell'OMG in tutta Italia.

I ragazzi si trovano a fare lavori di manovalanza nel loro tempo libero, autotassandosi. Tutti i soldi raccolti vanno in Brasile, Ecuador, Bolivia e Perù, dove ci sono volontari che regalano la loro vita ai poveri.

L'OMG tramite la carità educa e aiuta i giovani a dare un senso buono e vero alla loro vita.

Per saperne di più:

Irene Asencios 3884631603.





# Quaresima: parole e passi verso la Pasqua

## Un invito rivolto alle famiglie di fanciulli e ragazzi

**C**on il Mercoledì delle Ceneri inizia il cammino di quaranta giorni per vivere intensamente la Pasqua: morte e resurrezione di Gesù. In questo cammino ci accompagnano alcune parole.

1 Parola di Dio: saremo aiutati, con un sussidio, ogni domenica a ascoltare e rendere vivo il vangelo delle domeniche di Quaresima. Quest'anno col vangelo saremo presi per mano a rivivere il nostro battesimo.

2 Viola: colore della penitenza: cammino verso il Padre che ci ama e ci accoglie sempre.

3 Ceneri: che saranno poste sul capo il Mercoledì delle Ceneri sono l'invito al cambiamento, a rinnovare la vita alla luce del Vangelo per rendere il nostro cuore vivo d'amore.

4 Elemosina: una parola antica che nasce dal "affettare il pane" perché sia condiviso. È il primo gesto della carità verso chi ha bisogno. La cassetta di quaresima, che porteremo poi il Venerdì Santo, raccolga le nostre rinunce perché poi sia condivise coi più poveri.

5 Riconciliazione: è il sacramento dell'abbraccio del Padre che ci perdona e spalanca la sua casa.

6 Perdono: rimetti a noi i nostri de-

biti come noi li rimettiamo ai nostri debitori. Solo chi si sente perdonato sa perdonare. Solo chi riconosce il dono grande dell'amore di Dio nella propria vita sente la gioia di donarlo al prossimo.

7 Quaranta giorni: numero nella bibbia che indica il tempo di cambiamento, di preparazione per cogliere la grandezza del mistero di Dio. 40 giorni dopo il diluvio ci fu il sereno, 40 giorni Gesù nel deserto prima del suo battesimo inizio del-

la vita pubblica. 40 giorni la quaresima prima della Settimana Santa.

8 Preghiera: aprirsi al dialogo con Dio che, come un Padre, un amico ascolta, tace e risponde. Preghiera che ci unisce non solo con Dio ma anche con i fratelli e le sorelle. Prendiamoci del tempo, scegliendo nella settimana uno spazio perché la famiglia viva la sua preghiera, legga il vangelo della domenica, preghi per le necessità che vede intorno a sé.

9 Digiuno: una vita essenziale, sobria che sperimenti la rinuncia è una vita che si apre a vedere oltre riconoscendo così il dono che è. Il troppo soffoca la vita, la creatività, il ringraziare, il vedere chi è oltre a noi, alzare lo sguardo a Dio. Privati, rinuncia a ciò che ti costa di più e solleva il cuore verso nuovi orizzonti: meno cellulare, meno videogiochi, meno cibo, meno svaghi, meno parolacce, meno vizi...

10 Amore: questo cammino di quaresima ci aiuti ad allenare il nostro amore, a renderlo concreto fatto di gesti, parole, pensieri, opere che siano un dono verso il prossimo e Dio.

Buon cammino verso la Pasqua che ci aiuti a vivere il mistero di morte e resurrezione di Gesù l'unico capace di renderci pienamente umani perché in Cristo siamo figli di Dio.

*don Gigi Moretti*





# Vivere la Quaresima con l'Upg

## Il calendario delle proposte pensato per i preadolescenti, gli adolescenti e i giovani

**U**n momento per iniziare, un momento per ripartire. La Quaresima 2023 si apre per gli adolescenti e giovani di Palazzolo con la proposta della Liturgia delle Ceneri, mercoledì 22 febbraio nella Chiesa di S. Rocco; i preadolescenti sono inviati a partecipare alle proposte pomeridiane in ogni comunità.

La Quaresima è il tempo favorevole che il Signore ci regala per tornare all'essenziale nella nostra vita di credenti, per farci rientrare in noi stessi e convertirci. In questo periodo, dove i nostri giovani vivono in maniera ancora più forte la dimensione dell'isolamento, la Quaresima offre un'occasione per ritrovare sé stessi, i fratelli e Dio nella condivisione di un'unica fede. I preadolescenti potranno condividere un momento di preghiera mattutina prima di andare a scuola, il martedì e il giovedì, in tre sedi: in Oratorio Sacro Cuore (per la scuola Fermi) e in Oratorio S. Sebastiano (per la scuola King) e in Oratorio S. Pancrazio. La formula è semplice e collaudata: ritrovo in ogni sede alle 7,20 per una breve preghiera a cui segue colazione condivisa per poi andare insieme verso scuola. Un'occasione di comunione

e di gioia, dove il piccolo sacrificio di alzarsi un po' prima è ripagato dalla gioia di iniziare in compagnia la nuova giornata.

Inoltre, un gruppo di seconda media vivrà il servizio alla cena del povero l'11 marzo a Sacro Cuore; occasione dove la carità si traduce in gesto concreto di servizio. In prossimità della Pasqua le confessioni: mercoledì 4 aprile ore 16,30 in due sedi: chiesa di S. Giuseppe e in S. Maria. Oltre a questi appuntamenti, l'invito è a vivere la Via crucis del venerdì pomeriggio e la S. Messa domenicale, centro di un'esperienza di fede, e gli incontri di formazione del saba-

to, che continuano come da calendario.

Adolescenti e giovani saranno invitati a vivere le S. Messe domenicali alle ore 18.00 in S. Maria (in particolare tre appuntamenti: 26 febbraio, 12 e 26 marzo), che avranno un carattere e un'animazione particolare a loro rivolta. Inoltre, prosegue la proposta formativa loro offerta, in particolare in prossimità della Pasqua: la Veglia delle Palme a Brescia, con il Vescovo Pierantonio e la Settimana Santa, fonte e vetta di tutto il Cammino pasquale.

Non mancheranno gli appuntamenti diocesani e zionali rivolti ai giovani che parteciperanno alla Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona, presentati ufficialmente alla comunità nella prima Domenica di Quaresima.

Ci auguriamo davvero che questo tempo di Quaresima sia un momento per iniziare cammini del cuore nuovi, incontri che rinnovano per fare scelte che rendono felici, nel desiderio dell'incontro con Colui che si è fatto pellegrino sulle strade della nostra vita; il solo che rinnova ogni cosa.

*don Giovanni Bonetti*





## **Sono già iniziati i percorsi di formazione per gli adolescenti in vista delle attività estive**

**I**l Forum degli Oratori italiani ha pubblicato i dati relativi all'estate 2022 e tra le belle "sorprese" raccogliamo un dato: sono in 350mila gli adolescenti che, per un mese, diventano "educatori" dei più piccoli. Un esercito di giovanissimi che si mette a disposizione della comunità, sprigionando energie e fantasia e rendendo più bella l'estate degli oratori.

Anche gli adolescenti delle nostre cinque comunità di Palazzolo sono parte di questo esercito di gioia. Già dall'inizio del loro percorso di formazione, iniziato a ottobre, lo sguardo è rivolto verso il tempo estivo; fare l'educatore è un servizio, che non può essere improvvisato o colto all'ultimo minuto, ma deve essere il frutto di un cammino di crescita e maturazione. Da tempo ormai, in accordo con i consigli pastorali parrocchiali, abbiamo preso la linea della consapevolezza e della richiesta: la consapevolezza

che un tempo così prezioso e bello come l'estate non possa essere estemporaneo, con grandi numeri ma nessuna continuità. Da qui la richiesta esplicita ai ragazzi che il loro esserci non sia solo per l'estate, ma vada avanti tutto l'anno. Spesso diciamo loro "si dà solo ciò che si ha"; e si "ha" solo nella misura in cui uno cresce e si forma insieme come gruppo e comunità. Conosciamo molto bene la vita dei nostri adolescenti, i loro alti e bassi, dentro e fuori; a tutti viene data l'opportunità di sperimentarsi, ma siamo convinti, perché la storia ci dà conferma, di non abbassare ma alzare l'asticella delle richieste puntando in alto.

Formazione ma anche gioia e crescita sono gli elementi che preparano l'estate 2023, già in cantiere e già iniziata, almeno nel cuore e nel desiderio di chi la sta preparando.

Questi i periodi definiti. Dal 19 giugno al 7 luglio il tempo dei Grest

per la fascia ICFR (I<sup>a</sup> elementare - I<sup>a</sup> media) e il TimeOut dei più grandi (II<sup>a</sup> media - I<sup>a</sup> superiore), a cui seguono per tutto il mese di luglio i campiscuola per i preadolescenti e Adolescenti.

Per i più grandi (circa una quarantina) l'estate ha il sapore dell'oceano, con l'esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona che culminerà nell'incontro con Papa Francesco.

Non mancheranno appuntamenti di comunità, come le feste estive degli oratori e vari appuntamenti di animazione. L'estate porta con sé il desiderio di ritrovarsi e incontrarsi, attorno ad un tavolo e della musica, o davanti allo schermo di un cinema all'aperto, o seduti chiacchierando ai bar dei nostri oratori. Ogni occasione è opportuna per incontrarsi e scoprirsi fratelli.

*don Giovanni Bonetti*



## Ha preso il via la proposta pensata per i ragazzi dalla quarta superiore in poi

**I**nvestire sulle nuove generazioni significa fornire strumenti efficaci in grado di potenziare la capacità di comprendere e agire nel mondo.

Mettere i giovani nelle condizioni di essere parte attiva dei processi di crescita del nostro paese, delle nostre comunità.

Se vogliamo che i nati in questo secolo non si rassegnino ad essere vittime del lavoro che manca, della società dell'oggi, ma ad essere protagonisti attivi del mondo, è necessario camminare con loro. Con quest'ottica il 6 novembre 2022 ha preso il via la proposta rivolta ai giovani dalla quarta superiore in poi, una proposta concreta di condivisione di esperienze di vita.

Il nostro **“fare”** con i ragazzi è un **“fare”** che attinge a un pensare, meglio ancora è un **“dimorare”** dentro la vita con sguardo evangelico. Come don Bosco ci insegna.

La finalità della nostra iniziativa oratoriana è di rilanciare l'impegno per e con le giovani generazioni, rinnovandone la passione educativa. Contestualmente, fare questo significa anche educare persone adulte in modo da sanare divisioni e conflitti, ristabilire rapporti di fraternità nelle nostre comunità; combattere la tentazione a rinchiusersi in sé stessi, cosa assai diffusa in modo particolare dopo il periodo covid.

Come dire: la presenza e la semplicità della vita condivisa in una comunità fa bene alle giovani generazioni che vi partecipano, ma soprattutto agli adulti che vi abitano. In una società contraddistinta da un cambiamento d'epoca è significativo che la comunità cristiana, soprattutto nelle sue realtà territoriali, dia il proprio contributo nella costruzione di identità e di visione educativa per la realizzazione di un percorso che metta al centro le persone. La crescente insofferenza del mondo adulto verso le giovani generazioni, sono un segnale dell'importante esigenza che si agisca sempre in un contesto di un rinnovato patto educativo globale. L'urgenza di ciò appare dalla rottura della solidarietà tra le generazioni. Dietro

questa condizione si nasconde l'ideologia di chi non tiene in alcuna considerazione né il passato né l'esperienza degli anziani e sollecita a concentrare il proprio interesse solo su di sé e il presente.

Alla rottura della solidarietà intergenerazionale si accompagna la diffusione di comportamenti di chiusura, di isolamento come anche di **“adorazione del proprio io”**. Le attività con i ragazzi durante l'anno intendono, portarci insieme, a vivere più solidarietà nel rispetto reciproco delle diversità, restituendo così alla fraternità la sua centralità, adottando come parole d'ordine **“insieme”** e **“noi”**.

Ben venga allora questa palestra di vita, vivere la comunità, ristabilire relazioni tra persone capaci di presente, come pure di passato e di futuro. Un sogno? No un cammino da compiere insieme.

*Valentina, educatrice Fondazione Galignani*





Caritas

# “Le povertà sono un furto. Siamo in una società giusta?”



## Il convegno delle Caritas di Brescia e Bergamo

È stato questo il tema, dal titolo che può apparire provocatorio, scelto per il convegno che si è svolto domenica pomeriggio 13 novembre presso il teatro dell'Istituto Palazzolo di Bergamo, promosso unitariamente dalle Caritas di Bergamo e Brescia, in occasione della VI Giornata Mondiale dei Poveri. “Davanti ai poveri non si fa retorica, ma ci si rimbecca le maniche e si mette in pratica la fede attraverso il coinvolgimento diretto, che non può essere delegato a nessuno”. Così scriveva papa Francesco nel suo messaggio per tale Giornata. “Tutto ciò che ha a che fare con la povertà umana - afferma il vescovo di Bergamo, mons. Francesco Beschi, intervenuto all'apertura del convegno - a volte ci appare come una condizione che ci appartiene culturalmente”. Facendo quindi riferimento al Vangelo della stessa domenica, dice che Gesù ci invita alla perseveranza: in contesti di grande difficoltà tante volte noi denunciavamo una diffusa stanchezza, non tanto dal punto di vista fisico, quanto interiore; non sono stanchi i poveri, siamo noi che siamo stanchi di loro. Noi siamo soliti considerare le situazioni di povertà sotto il cri-

terio dell'emergenza; seguendo l'esempio di Caritas e di associazioni di volontariato dovremmo invece formarci una cultura della carità e della giustizia. A parlare ampiamente della tematica dei poveri è intervenuta Chiara Giaccardi, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, membro della Pontificia Accademia per la Vita, Presidente del Comitato Tecnico-scientifico dell'Osservatorio Nazionale sulla Famiglia e Presidente di Eskènos, associazione di famiglie che opera dal 2006 per l'accoglienza e l'accompagnamento di famiglie di migranti e rifugiati. Attualmente, esordisce la dottoressa Giaccardi, “viviamo in un tempo paradossale, perché da una parte c'è l'aumento di possibilità di benessere per un numero più largo di persone e dall'altra un degrado ambientale e una crescita di ingiustizia, di disuguaglianza, di sfruttamento del pianeta e delle persone”. In questo contesto, precisa Chiara Giaccardi, papa Francesco è l'unica voce internazionale che ha colto la stretta relazione tra i diversi tipi di povertà e di degrado, ambientale e umano.

“Dal punto di vista entropico - continua la Giaccardi - vediamo prima di tutto un aumento di disordine, di scorie, di inquinamento del pianeta, che rendono l'ambiente sempre più inospitale e generano migrazioni climatiche, problemi di salute negli strati più poveri della popolazione”. Ci troviamo nell'era in cui l'essere umano, con la sua attività, modifica la struttura geologica del pianeta col paradosso di distruggere le stesse condizioni della propria sopravvivenza. Inoltre l'accesso a troppe informazioni confonde ancora più le idee: l'informazione non aiuta più a capire come agire, ma aumenta le distanze, la conflittualità e la frammentazione interna. Chiara Giaccardi ha quindi distinto due tipologie di povertà: la povertà che uccide e la povertà che libera. La povertà che uccide è la miseria materiale, la mancanza di ciò che è necessario per sopravvivere, per vivere una vita dignitosa, per curarsi, per avere dei sogni e desideri da realizzare; c'è poi la miseria simbolica che si accompagna a un eccesso di beni, al farci missionari solo del progresso tecnologico, alla perdita del dialogo tra le generazioni e culture diverse.



La povertà, tuttavia, ha anche un aspetto positivo: essa comporta la liberazione di tutto ciò che non è essenziale; la povertà avvicina l'uomo a Dio, farsi poveri e camminare con loro è, come dice papa Francesco, "un passo salutare della prossimità". La carità, precisa ancora la Giaccardi, è una risposta sia al mondo in cui viviamo, alla miseria materiale e simbolica, sia alla complessità dei tempi di cui essa diventa la cura, è quell'essere accanto che consente uno sguardo nuovo sulla realtà e su di noi. È l'attenzione, la sollecitudine, il coinvolgimento totale nell'entrare in una relazione che non è effimera, ma che diventa costitutiva del nostro essere. "Credo che il lavoro delle Caritas - conclude la Giaccardi - e più in generale il lavoro di cura siano un laboratorio non soltanto di assistenza a questioni evidenti, ma anche un luogo di produzione di pensiero".

*Le volontarie de La Porta Amica*

Chi volesse ascoltare la relazione completa può visitare il sito:  
[https://youtubew/kQv\\_ppd4g5g](https://youtubew/kQv_ppd4g5g)

## L'Angolo della carità

Nelle nostre cinque chiese parrocchiali, in uno spazio appositamente scelto, è collocato un pannello magnetizzato a forma di lavagna, su cui sono appese, su foglietti fissati con piccoli magneti, le richieste di aiuto pervenute a La Porta Amica, ancora insolute; nella parte bassa c'è invece il forziere per la raccolta delle offerte.

È questo il cosiddetto "Angolo della carità" che ha una sua piccola storia. Durante i lavori di ristrutturazione del Santuario della Madonnina fu rinvenuta una statua raffigurante un mendicante in ginocchio, con le braccia protese e nelle mani una ciotola per raccogliere l'elemosina dai passanti. Nel giugno del 2021 la statua, nel frattempo restaurata, fu sistemata nella chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in prossimità dell'altare di S. Giuseppe.

Presso la statua fu posto un antico forziere per le offerte da destinare alla carità. La cosa suscitò una certa curiosità e si pensò di chiamare quello spazio, completato con un pannello per le richieste d'aiuto, "L'Angolo della carità". Ricorrendo l'anno scorso il ventesimo anniversario del centro d'Ascolto Caritas "La Porta Amica", l'iniziativa fu estesa alle altre tre parrocchie sorelle e dallo scorso dicembre anche alla parrocchia di S. Pancrazio.

Attualmente le comunità stanno rispondendo generosamente alle richieste di aiuto (mobili, materassi, carrozzine per bebè, utensili per la casa, etc..) appese in bella vista sul pannello; meno fruttuosa, invece, forse a causa del periodo di ristrettezze che stiamo attraversando, la raccolta delle offerte in denaro.

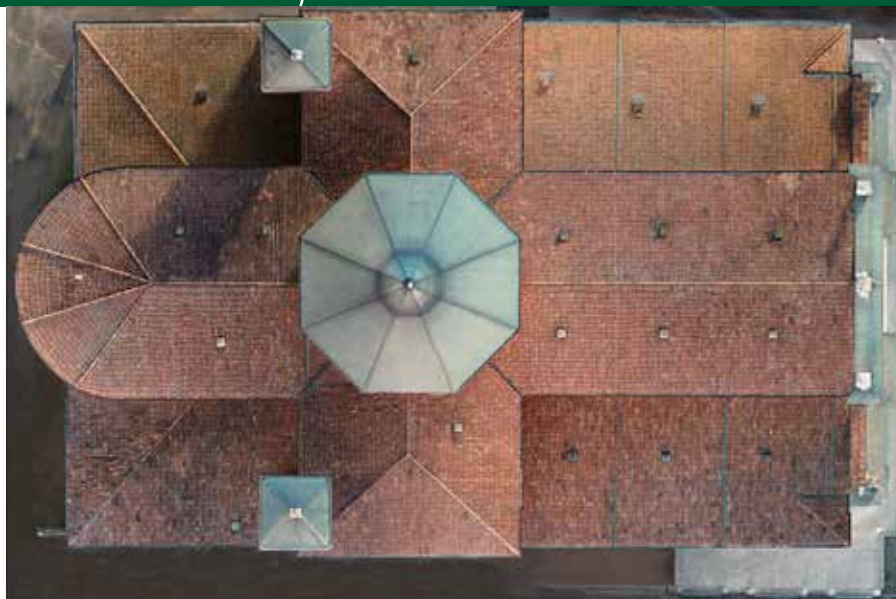
Tuttavia la Provvidenza - l'abbiamo constatato - interviene sempre, in modo silenzioso e senza dare nell'occhio. Grazie a quanti stanno rispondendo con generosità a questa iniziativa!



## Una spesa sospesa

Percorrendo la galleria del Centro Commerciale Europa è ben in vista, su una predella, un carrello con la scritta "Una spesa sospesa": qui si depongono le confezioni di generi alimentari che i clienti del supermercato donano a La Porta Amica per i pacchi-viveri da destinare alle famiglie bisognose.

L'iniziativa, nata in collaborazione con la Conad con l'intento di aiutare le persone del territorio in difficoltà economica che si rivolgono al Centro d'Ascolto Caritas, ha preso il via nell'aprile del '21. Da allora quando il carrello è colmo di viveri, viene svuotato da una volontaria de La Porta Amica. Possiamo dire che i clienti del supermercato fino ad ora sono stati generosi, come lo sono stati i gestori, integrando il carrello con altri prodotti. Speriamo che l'iniziativa continui a trovare consenso e una risposta sempre generosa; con una raccomandazione: prestare attenzione all'elenco dei generi alimentari richiesti; suggeriamo in particolare, per la colazione dei bambini, di escludere brioche o merendine: meglio biscotti secchi (tipo frollini), fette biscottate e marmellate.



**Cpae Santa Maria Assunta**

# Al via i lavori alla Parrocchiale

**Domenica 19 marzo la benedizione del cantiere**

**L**o scorso 20 gennaio la Commissione tecnica costituita ad hoc del Cpae, Consiglio per gli affari economici, ha valutato i preventivi consegnati alla Parrocchia dalle Imprese edili bresciane, specializzate in lavori su edifici vincolati, invitate a novembre a partecipare ad una gara d'appalto in forma privata organizzata dalla Parrocchia.

La Commissione ad hoc è presieduta dal parroco don Paolo Salvadori e composta da (in ordine alfabetico) Stefano Barbò, Carlo Bonari, Marco Bonari, Edoardo Canali, Aurelio Ranghetti, Francesco Rota. L'Impresa aggiudicataria, scelta sulla scorta di 5 criteri di valutazione ben definiti, è risultata l'impresa Fratelli Ranghetti srl di Palazzolo, la quale a fronte

di un computo metrico estimativo di **1.028.882,40 euro** esclusa Iva (quindi totale con Iva aliquota 10%, **1.131.770,64 euro**) ha presentato un'offerta di **987.335,14 euro**, esclusa Iva (quindi totale con Iva aliquota 10% **1.086.068,65 euro**). In questo importo sono compresi i lavori sia sulle coperture, sia sulle facciate della chiesa, che il Consiglio parrocchiale ha confermato a fronte dell'attuale disponibilità economica e del consenso degli uffici di Curia per l'esposizione finanziaria per l'importo ad oggi scoperto.

I lavori, sia alle coperture, sia alle facciate, erano già stati autorizzati dalla Soprintendenza nel corso del 2022. L'inizio dei lavori è programmato per il mese di marzo, con conclusione entro la fine dell'an-

no. Alla cifra di **1.086.068,65 euro** bisogna poi aggiungere le seguenti voci di spese tecniche in parte già sostenute dalla Parrocchia:

- **18.383,36 euro** compresi contributi previdenziali obbligatori 4% e Iva 22% per il corposo e minuzioso progetto di restauro redatto dall'architetto Stefano Barbò di Palazzolo, che si è avvalso della collaborazione gratuita degli ingegneri palazzolesi Francesco Rota e Carlo Bonari.

- **26.644,80 euro** compresi contributi previdenziali obbligatori 4% e Iva 22% per le spese tecniche di direzione lavori, affidata all'arch. Stefano Barbò, con la collaborazione gratuita degli ingegneri Francesco Rota e Carlo Bonari

- **7.045,50 euro** compresi contributi previdenziali obbligatori 5% e Iva 22% per le spese tecniche di coordinamento della sicurezza in fase progettuale ed in fase esecutiva, affidato al geom. Bruno Belotti di Palazzolo. A tal proposito si ringraziano i Tecnici che, fin dall'inizio, hanno riservato alla Parrocchia un trattamento economico di favore, oltre alla disponibilità ed alla sensibilità che un intervento di tal genere e portata richiede e richiederà nel corso di tutto il 2023. Ad oggi quindi, a fronte dell'offerta dell'Impresa Fratelli Ranghetti srl e delle spese tecniche, il preventivo totale dell'intervento è di **1.138.142,31 euro**, contributi previdenziali obbligatori e Iva di legge compresi. Inoltre per la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi sono stati spesi (esclusivamente spese vive, comprese stampe e distribuzione sul territorio comunale) **euro 3.860,61**. Dal novembre



2021 ad oggi (gennaio 2023) grazie alla generosità e sensibilità di molti palazzolesi sono stati raccolti **497.405,05 euro**, frutto di 181 donazioni dai 50 ai 90mila euro.

A questa disponibilità possiamo aggiungere **100.000,00 euro** che la Parrocchia ha a disposizione riservandosi una disponibilità per far fronte alla vita ordinaria della Parrocchia e delle sue sorprese, sempre in agguato. Questa ulteriore disponibilità è frutto di una gestione economica attenta degli ultimi anni (che il parroco don Paolo ha potuto mettere in campo grazie alla preziosa professionalità gratuita dei membri del CPAE) e dei vantaggi fiscali attraverso il bonus facciate 90% che ha interessato l'intervento nel 2021 al Santuario della Madonna di Lourdes. Quindi ad oggi, riassumendo:

- **totale intervento**  
**1.138.142,31 euro**
- **disponibilità attuale**  
**597.409,05 euro**

- per la cifra mancante ci affidiamo fiduciosi alla provvidenza che fino ad oggi non è venuta meno, a conferma del suo accompagnarci in questo cammino.

Non dimentichiamo il debito ancora in corso per gli interventi e la gestione degli anni passati che ad oggi ammonta a **260.684,61 euro**.

Speriamo di poter presto confermare per domenica 19 marzo dopo la S. Messa delle 9.30 la benedizione del cantiere ed a seguire la presentazione tecnica di tutto l'intervento e del relativo piano economico generale.

don Paolo

## Erogazioni liberali, possibili detrazioni e deduzioni

- **DETRAZIONE del 19 % sulle offerte fatte da privati, attraverso la denuncia dei redditi (mod.730 o UNICO) da presentare nell'anno 2023 per i redditi 2022. Per la detrazione sarà necessario sottoscrivere una convenzione e compilare la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà fornite dalla Parrocchia. Il pagamento è detraibile solo se effettuato con bonifico o assegno.**
- **DEDUZIONE dai redditi d'Impresa per le aziende. L'erogazione liberale è interamente deducibile dai redditi d'impresa senza alcun limite. L'erogazione deve avvenire con bonifico o assegno. Il titolare o chi ne detiene i poteri dovrà sottoscrivere la convenzione e la dichiarazione sostitutiva da consegnare poi al proprio commercialista.**

Sul sito delle Parrocchie [www.parrocchiepalazzolobs.it](http://www.parrocchiepalazzolobs.it), nella sezione **SOSTENIAMO**, sono disponibili tutte le indicazioni e i moduli da predisporre per la detrazione/deduzione dell'offerta.

**IBAN IT24Z050345490000000001014**

**conto corrente intestato a**

**Parrocchia S. Maria Assunta, causale: "campagna SOSTENIAMO"**

**Per eventuali altri chiarimenti contattare:**

**don Paolo 3333617082 – Marco 3384143660**



### Terminati i lavori per il nuovo ingresso dell'Oratorio di S. Sebastiano

Nelle settimane scorse l'intervento per un nuovo accesso dell'Oratorio di S. Sebastiano (nella foto con l'infaticabile Cesare!), in programma da tempo, è stato ultimato per un costo totale di 23.297,00 euro compresa Iva di legge. Ricordiamo che il lavoro è stato realizzato soprattutto grazie al contributo dell'encomiabile lavoro del "Gruppo carta" del nostro Oratorio e della disponibilità gratuita dei tecnici della Parrocchia. A loro sempre la nostra riconoscenza.



### Cpae San Giuseppe



#### Recinzione del cortile d'ingresso dell'oratorio

**N**ei mesi scorsi a fronte di quanto deliberato dagli ultimi Consigli parrocchiali è stata realizzata una recinzione metallica su muro in cemento armato alta 2 metri a confine tra il parcheggio e il parco d'ingresso dell'Oratorio con inseriti il cancello per l'accesso all'Oratorio e il cancello di accesso per il sacerdote residente.

La spesa dell'intervento, in via di ultima definizione, è stata di **10.000,00 euro** per le opere edili, **13.400,00 euro** per le opere da fabbro e **4.780,00 euro** per le opere da elettricista, per un totale complessivo pari a **28.180,00 euro** IVA esclusa. L'intervento permette di non rendere accessibile lo spazio antistante

i locali interni ed esterni dell'Oratorio quando l'Oratorio è chiuso e soprattutto quando questi sono incustoditi. Tutti ormai sappiamo che la presenza in loco del prete residente già oggi, e in futuro ancora di più, non può più essere garantita come in passato. Siamo tutti consapevoli che interventi di questo genere non bastano a custodire un Oratorio per quello che è e deve essere. Sempre di più dobbiamo crescere nella corresponsabilità della gestione e della salvaguardia dei nostri ambienti e ancora di più nella condivisione dell'azione educativa dei nostri Oratori così ricchi di strumenti e strutture. Dobbiamo crescere nella consapevolezza che la responsabilità di una Parrocchia e del suo Oratorio non possono più essere demandate solo al prete residente.

Già oggi i nostri preti, per ora uno residente in ogni parrocchia, hanno responsabilità distribuite su tutte. Tutti a servizio di tutto...soprattutto del Vangelo, dopo del resto!

#### Altri interventi in cantiere

Nelle prossime settimane, sempre a fronte delle scelte condivise con i Consigli parrocchiali, nella Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe saranno sostituiti gli ultimi vecchi serramenti rimasti di alcune finestre. I nuovi serramenti sono stati studiati per poter essere aperti (con motori elettrici data la loro altezza) nel periodo estivo così da permettere un maggior giro d'aria. Il preventivo di spesa è ad oggi attorno **9.880,00 euro** IVA esclusa. Questi ultimi interventi sono stati possibili soprattutto grazie al Lascito testamentario della cara defunta Palmira Marini che tanto ha amato la sua Parrocchia e il suo Oratorio. In segno di riconoscenza nelle prossime settimane sarà aggiunto anche il suo nome tra l'elenco dei benefattori defunti posti sulla parete esterna, in prossimità dell'accesso alla Chiesa parrocchiale. Cogliamo l'occasione per ricordare, ancora una volta, la dovuta riconoscenza dovuta anche nei confronti di imprese, tecnici e professionisti del territorio che in ogni singola parrocchia, con la loro collaborazione gratuita, ci permettono di abbattere sempre notevolmente i costi delle spese per la miglioria e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle nostre strutture.

#### Un dono alla nostra chiesa parrocchiale

In occasione del Natale una famiglia di S. Giuseppe ha fatto dono alla sua Chiesa parrocchiale di nuovi arredi per la celebrazione dell'Eucarestia e l'Altare della mensa per un valore di ca. 2.500,00 euro.

A loro la nostra riconoscenza per il dono e la testimonianza! San Francesco d'Assisi pur scegliendo di vivere in povertà, ai custodi dei conventi chiedeva con forza: "Vi prego, più che se riguardasse me stesso, che i calici, i corporali, gli ornamenti dell'altare e tutto ciò che serve al sacrificio, debbano averli di materia preziosa" (FF 241).





**Cpae e Cpp  
San Pancrazio**

## **Paideia in oratorio?**

**In fase di definizione la possibile concessione dei locali dell'Oratorio alla Cooperativa sociale**

Il Cpae, Consiglio per gli affari economici del 20 ottobre scorso e a seguire il CPP Consiglio pastorale parrocchiale del 24 ottobre hanno deliberato di rendere disponibile con "Contratto di comodato" le aule del primo piano dell'Oratorio di via Trento 31, per attività scolastica, a Paideia, Società Cooperativa Sociale ETS, con sede a S. Pancrazio in via Trento 32.

La proposta sta attendendo le autorizzazioni degli uffici della Curia. Da tempo la Parrocchia valutava la richiesta. Il Contratto di comodato prevederebbe che le spese annuali di tutte le utenze dell'Oratorio (gas, energia elettrica e acqua) sia-

no a carico di "Paideia" con regolare voltura e che la stessa si faccia carico di parte dell'adeguamento, secondo le norme di legge, dei locali dove questo, ad oggi, risulta necessario.

Al Contratto dovrà essere allegato un Vademecum, redatto da entrambe le parti, per garantire l'uso promiscuo dei locali al fine di garantire il raggiungimento, senza problemi, delle finalità sia di Oratorio che di Paideia.

Paideia ha inoltre sottoscritto un "Protocollo d'intesa finalizzato alla Promozione e al Potenziamento delle attività estive della Parrocchia".

La proposta è inserita anche in uno studio più ampio sull'uso della non indifferente disponibilità di locali che le nostre cinque parrocchie, chiamate a camminare insieme, hanno a disposizione.

Paideia, società cooperativa sociale ETS, si propone di svolgere attività nelle scuole dell'obbligo anche con servizi domiciliari di assistenza e sostegno presso le famiglie, quanto presso la scuola o altre strutture educative; attività di formazione e consulenza; attività di sensibilizzazione sulle problematiche socio-educative; gestione del "tempo scuola" attraverso l'erogazione di servizi specifici.

## **La canonica di piazza Indipendenza**

Il Consiglio per gli affari economici del 20 ottobre scorso e a seguire il CPP Consiglio pastorale parrocchiale del 24 ottobre hanno deliberato di rendere disponibile con "contratto di locazione ad uso abitativo" l'appartamento della Casa canonica adiacente la Chiesa parrocchiale in Via Indipendenza 23.

Dal 20 novembre al 18 dicembre il quindicinale di informazione interparrocchiale "Comunità Viva" la disponibilità è stata resa pubblica.

Il 19 dicembre la Commissione di rappresentanti di CPAE e CPP ha valutato le domande e a partire dalle condizioni poste per la presentazione della domanda ha convenuto di consegnare l'appartamento alla famiglia di Otchere Darkoh Handel e Agbeko Owusuah e ai loro quattro figli (tutti cittadini italiani di origine Ghanese e residenti in Italia dal 2003).





# L'intenzione e l'offerta per la Messa: note pastorali

**In queste pagine riproponiamo alcune attenzioni pastorali a proposito delle intenzioni da applicare alla celebrazione Eucaristica. Sono il frutto dell'obbedienza al magistero dei Vescovi, risposta ad alcune prassi non opportune e ad alcune esigenze che nascono dal nostro camminare insieme**

La celebrazione dell'Eucaristia è il momento principale della vita della Comunità cristiana. Questo vale per la domenica, ma anche per i giorni feriali, dove spesso tutta una famiglia di sangue si ritrova per ricordare un defunto caro. Queste celebrazioni feriali, quasi tutte, sono 'prenotate' dalla famiglia stessa, che chiede di applicare i benefici del sacrificio di Cristo per una o più persone defunte. Tutto questo è giusto, fa parte del patrimonio di fede della Chiesa ed ha un grande valore.

“Quando moriamo e ci presentiamo davanti a Dio, possiamo vivere per sempre con lui. Ma se in noi ci sono ancora tracce di egoismo, di invidia, di gelosia, in una parola di “non-amore”, abbiamo bisogno di essere purificati. Abbiamo chiamato questo stato con il nome di purgatorio. La nostra preghiera può aiutare le anime che qui attendono la piena partecipazione alla gloria di Dio. Anche san Paolo in una sua lettera dice che è un gesto salutare. Chiediamo al Signore di perdonarli di tutto il male commesso e di accoglierli nel suo Regno di pace e di giustizia!” Ogni Messa è sempre celebrata per tutta la Chiesa, anche se al momento della memoria dei defunti si ricordano solo quelli proposti dall'offerente. Unire un'offerta alla richiesta di celebrare una Santa Messa è una scelta apprezzabile. L'offerta consegnata al Parroco, se non ci sono altre indicazioni dell'offerente, con-

tribuisce alla retribuzione che si dà ai sacerdoti per il loro ministero; essi a loro volta con coscienza e responsabilità ne fanno uso per interventi di carità e per le esigenze della parrocchia. Anche per questo è bene che l'offerta rimanga libera, così come per ogni celebrazione di altri Sacramenti o sacramentali. Pure nelle nostre Comunità cristiane c'è l'attenzione a far celebrare volentieri la Santa Messa per i propri defunti. Quando poi il defunto è particolarmente noto, benvenuto e di famiglia numerosa, l'impegno per celebrazioni di Sante Messe, può occupare buona parte del calendario solo per lui. Altri, di anno in anno, chiedono una serie di Sante Messe che ritroviamo puntualmente di frequente in calendario. Purtroppo a volte si assiste a certe forme “egoistiche” nei confronti “della propria Messa” che sono una contraddizione con il mistero stesso dell'Eucaristia e potrebbero avvicinarsi a una fede più pagana che cristiana. Quando le intenzioni sono tante le norme ci offrono alcune indicazioni:



LA VERGINE CHE INTERCEDE PRESSO DIO  
LA LIBERAZIONE DELLE ANIME PURGANTI

*di Andrea Celesti (1637-1711)*

*Presso la Chiesa di S. Giovanni*

- Fondamentale è il principio “ad ogni singola Messa si può applicare una sola intenzione (che si può esprimere anche con più nomi ma su indicazione di una sola persona)”

- Ecco perché è eccezione (dovuta alla gestione delle numerose richieste) la consuetudine di permettere più intenzioni - e relativa offerta - nelle Sante Messe del Venerdì sera, al



Santuario il sabato mattina e a S. Giovanni il sabato pomeriggio. Si preferisce evitare le Sante Messe festive perché per queste è chiesto che rimangano “più comunitarie possibile”. Si sappia che la Santa Messa è applicata solo per una intenzione e per le altre il parroco in coscienza sa di dover far celebrare altre Messe quante le intenzioni restanti.

- Noi umanamente siamo legati ad un giorno particolare più che a un altro e far celebrare la Santa Messa di suffragio in un giorno che non è quello che ‘vogliamo noi’ ci vede titubanti. Dovremmo maturare nella consapevolezza che ciò che conta è far celebrare Sante Messe in suffragio per i nostri defunti e meno la loro coincidenza con date a noi care.

- Ricordiamo la possibilità di consegnare, personalmente al parroco, offerte da destinare ad eventuali Messe durante l’anno sprovviste di intenzione. Non meno - sempre tramite il parroco o personalmente - c’è la possibilità di consegnare presso l’ufficio Promotoria Sante Messe della Curia Diocesana, l’offerta per Sante Messe che saranno celebrate dai nostri missionari o da sacerdoti che non hanno intenzioni per le Sante Messe. Questa possibilità, a suffragio per i nostri defunti, aggiunge un profondo atto di

carità nei confronti delle nostre chiese povere. Scriveva sempre il Vescovo Luciano: “Nelle Parrocchie in cui vi è eccedenza di intenzioni il Parroco è invitato a versare dette intenzioni presso la Promotoria della Curia diocesana, aiutando i fedeli a comprendere il profondo significato ecclesiale di un tale gesto di comunione e carità verso la Chiesa locale e universale”.

- A fronte delle abitudini di certe parrocchie, che a volte qualcuno porta ad esempio di soluzione del problema, ricordiamo il Decreto del Vescovo del 30 novembre 2009 dove si legge: “Non saranno più concesse alle Parrocchie nuove autorizzazioni o rinnovi di autorizzazioni per la celebrazione di Messe plurintenazionali - più offerte e più intenzioni applicate a una sola Messa - a partire dal 1° gennaio 2010”. Queste righe sono anche occasione per ricordare altre due note:

- La conferma dell’indicazione, sempre del Vescovo Luciano nel Decreto del 30 novembre 2009, di “ritenere opportuno che la citazione del NOME del defunto venga OMESSA nel canone durante la celebrazione delle Sante Messe PREFESTIVE e FESTIVE, al fine di favorire nei fedeli una partecipazione sempre più responsabilmente comunitaria”.

- A proposito del significato della S.

Messa PRO POPULO (per il popolo), che a Palazzolo celebriamo sempre in una delle Sante Messe festive, così si legge nel Codice di Diritto Canonico al n° 534: “Dopo aver preso possesso della parrocchia, il parroco è tenuto all’obbligo di applicare la Santa Messa per il popolo affidategli, ogni domenica e nelle feste che nella sua diocesi sono di precetto; chi ne è legittimamente impedito l’applichi negli stessi giorni mediante un altro oppure, in giorni diversi, l’applichi personalmente.

- La Santa Messa può essere ‘fatta celebrare’ anche per altre intenzione oltre che per il defunto caro. Si può chiedere la celebrazione dell’Eucarestia per circostanze felici di ringraziamento o per una grazia per i vivi e non meno per invocare la pace, per l’unità della famiglia, per l’unità dei cristiani, per le vocazioni, per il papa, per la comunità diocesana, per la santificazione del lavoro, per gli infermi, per l’evangelizzazione dei popoli.... Il Messale offre non pochi formulari di intenzioni di Sante Messe che praticamente non vengono mai usate perché prioritario è sempre “ciò che chiedo io per me!”

Certi di avere offerto qualche indicazione in più per vivere meglio la nostra fede, i sacerdoti sono sempre disponibili per ulteriori approfondimenti.



# Anno liturgico e Tempo di Quaresima

di don Giovanni Pollini

L'anno liturgico è la celebrazione dell'opera della salvezza di Cristo che viene realizzata nel percorso liturgico nell'arco dell'anno; inizia con la prima Domenica di Avvento e si conclude ogni anno con la solennità di Gesù Cristo Re dell'universo. In questo modo la liturgia dilata, nel tempo degli uomini, il mistero della salvezza di Gesù. L'anno liturgico, però, non è semplicemente il susseguirsi di una serie di celebrazioni e di feste, ma è anzitutto una Persona, Gesù Cristo, Risorto, il cui dono di salvezza viene offerto a noi nelle celebrazioni dell'anno liturgico, rendendolo così attuale nell'oggi della Chiesa e dell'umanità. Centro e riferimento assoluto e indispensabile di tutto l'anno liturgico è quindi il Mistero Pasquale della Passione, Morte, Risurrezione e Ascensione del Signore Gesù, che noi riviviamo ogni domenica, Pasqua della settimana.

Tutto l'anno liturgico ruota dunque intorno alla celebrazione pasquale domenicale e annuale. La Quaresima, come tempo che precede la celebrazione annuale del mistero pasquale, ebbe uno sviluppo lungo e progressivo nel corso dei secoli. Le cinque Domeniche di Qua-

resima che vivremo quest'anno (in un ciclo triennale che continuamente si alterna) ripropongono la tematica battesimale che nella tradizione antica costituiva il periodo che precedeva la celebrazione dei Sacramenti della Iniziazione Cristiana (Battesimo, Cresima ed Eucarestia), per gli adulti che si erano preparati in un lungo percorso precedente di catechesi e celebrazioni e che ora arrivava alla sua conclusione. I vangeli delle domeniche di Quaresima di questo anno liturgico (chiamato Anno A) ci faranno compiere perciò un itinerario tipicamente battesimale, come

i primi cristiani. Questa sarà la sequenza del cammino che vivremo attraverso le pagine evangeliche:

**Prima domenica**, il Vangelo delle Tentazioni di Gesù nel deserto, con l'appello ad intraprendere con la forza della Parola di Dio il cammino quaresimale, prendendo coscienza del peccato dal quale Cristo, con la sua Pasqua, ci ha liberati.

**Seconda domenica**, il Vangelo della Trasfigurazione, con l'appello a disporci alla luce del Vangelo per accettare nella nostra vita il mistero salvifico della Croce, per entrare nella gloria sfolgorante del Regno.

**Terza domenica**, il Vangelo della Samaritana, per ridestare il desiderio dell'acqua viva della Grazia di Dio che scaturisce da Cristo, per professare con forza la fede, e annunciare con gioia l'amore di Dio.

**La quarta domenica**, il Vangelo della guarigione del cieco nato, per rinunciare al potere delle tenebre, affinché lo Spirito apra i nostri occhi perché vediamo Gesù Cristo, Colui che ha illuminato il mondo, e crediamo in Lui solo.

**La quinta domenica**, il Vangelo della Risurrezione di Lazzaro, per rinvigorire la fede in Gesù: egli è "la risurrezione e la vita". Nella sua compassione e nel pianto per l'amico Lazzaro, scopriamo l'odierna afflizione della Chiesa che piange e prega per i suoi figli morti a causa del peccato, in fiduciosa attesa dello Spirito datore di vita. Tutto l'itinerario quaresimale ha un unico obiettivo: disporci, attraverso un cammino di conversione e purificazione, a vivere in pienezza il mistero della Risurrezione di Cristo nella sua memoria annuale.





In memoria

## Doni per la comunità

Prende il via questa rubrica pensata per ricordare i concittadini che si sono spesi per Palazzolo

### Armando Lumini

Il 10 Marzo 2022 si è spento il dott. Armando Lumini all'età di 88 anni. Cordiale con tutti, non era difficile incontrarlo per le vie di Palazzolo, mentre camminava come se stesse sempre meditando, ma anche pronto a scambiare qualche parola con le persone che incontrava, modulando la sua conversazione in relazione al suo interlocutore, consigliando, incoraggiando anche con qualche battuta di spirito, perché di ciascuno conosceva e ricordava la vita, le gioie e le sofferenze.

Il suo carattere schietto, la profonda conoscenza dell'animo umano, unita ad una preparazione e competenza medica straordinarie lo hanno fatto ap-



prezzare nei lunghi anni della sua attività, prima come medico nel reparto di Chirurgia del locale Ospedale, poi nei più di quarant'anni di attività come medico condotto presso il suo ambulatorio nel rione di Mura a Palazzolo, punto di riferimento non solo per i suoi mutuatati, ma per una più ampia comunità che ne manterrà sempre vivo il ricordo

### Claudio Ghezzi

L'11 dicembre 2022 Palazzolo ha pianto la scomparsa di Claudio Ghezzi, uno dei volti più noti del volontariato della città dell'Ovest e dell'intera zona. Alpino e fondatore dell'associazione Amici di Padre Riccardo, Ghezzi, lottava da anni contro una malattia che lo aveva debilitato, ma non gli aveva mai impedito di continuare ad aiutare il prossimo attraverso numerose iniziative di solidarietà, a partire dalla missione di Itololo, in Tanza-



nia, guidata dal missionario padre Riccardo Caffi.

### Francesco Ghidotti

Si è spento a pochi giorni dal 91° compleanno, il 26 novembre 2022, Francesco Ghidotti, ex Sindaco di Palazzolo, maestro elementare autorevole stimato dai suoi alunni, dai colleghi, ma anche da tutti i palazzolesi e non che lo hanno incontrato ed apprezzato per la sua passione e l'approfondimento instancabile della storia locale, attraverso un'intensa attività giornalistica e pubblicazioni che, come egli stesso ebbe a dire, narrano "...delle vicende della nostra terra: vicende di uomini, di famiglie, di istituzioni. Passi compiuti, in oltre millecinquecento anni, dalla comunità sorta e cresciuta intorno al Palatiolum". Solo alcuni esempi della sua instancabile attività: ha dato avvio alla Biblioteca Civica, ha fondato il periodico "Memorie Illustri di Palazzolo", è stato creatore e Presidente della Fondazione Cicogna Rampana; per questo e molto altro Palazzolo non può che tributare riconoscenza al maestro Ghidotti che è stato un significativo riferimento culturale per diverse generazioni di Palazzolesi



# CONOSCERE SANTA MARIA ASSUNTA

Sette serate accompagnati a conoscere la bellezza artistica, storica e architettonica della Chiesa parrocchiale di SANTA MARIA ASSUNTA in Palazzolo s/O:

1

**Sabato 11 febbraio 2023**, Festa della Madonna di Lourdes  
Ore 20:30, presso l'Auditorium S. Fedele  
**DALL' ANTICA PIEVE ALLA PARROCCHIALE DI SANTA MARIA ASSUNTA**  
Con presentazione e visita alla zona ipogea  
Interviene Clara Beretta, Docente di Storia dell'Arte  
Accompagnamento musicale: Organo, Francesco Rota – Oboe, Pierangela Mantelli

2

**Sabato 25 marzo 2023**, Festa dell'Annunciazione del Signore  
Ore 20:30, presso la Chiesa di Santa Maria Assunta  
**LA FABBRICA DI S. MARIA ASSUNTA**  
Intervengono: Angelo Ghidotti, Creativo e Docente di Comunicazione, Massimo Venturelli, Giornalista e Regista  
Con la partecipazione del Gruppo Teatrale "La maschera"  
Accompagnamento musicale: Organo, Vito Rumi - Trombone, Stefano Belotti.

3

**Sabato 6 maggio 2023**, Mese mariano  
Ore 20:30, presso la Chiesa di Santa Maria Assunta  
**L'ORGANO DI LUIGI LINGIARDI**  
Interviene Vito Rumi, Organista di Santa Maria Assunta  
Accompagnamento musicale: Organo, Oscar Foiadelli

4

**Domenica 10 settembre 2023**, Festa della Natività di Maria  
Ore 20:30, presso la Chiesa di Santa Maria Assunta  
**GLI ALTARI DEL SANTISSIMO SACRAMENTO E DEL SANTO CROCEFISSO**  
Interviene Giuseppe Fusari, Storico dell'Arte  
Accompagnamento musicale: Organo, Vito Rumi – Soprano, Barbara Raccagni

5

**Domenica 15 ottobre**, Festa della Madonna del Rosario  
Ore 20:30, presso la Chiesa di Santa Maria Assunta  
**GLI AFFRESCI DELL'ABSIDE DI GIOVANNI ROSSI  
E LE BEATITUDINI DELLA CUPOLA DI GIOVAN BATTISTA GALIZZI**  
Interviene Emanuele Roncalli, Giornalista e Saggista  
Accompagnamento musicale: Organo, Francesco Rota – Flauto, Attilio Sottini – Tenore, Paolo Pasqua

6

**Domenica 26 novembre 2023**, Festa della presentazione di Maria al Tempio  
Ore 20:30, presso la Chiesa di Santa Maria Assunta  
**IL POLITTICO DI VINCENZO CIVERCHIO**  
Interviene Luca Bressanini, Docente di Materie Letterarie e Guida Turistica  
Accompagnamento musicale: Organo, Francesco Rota – Soprano, Caterina Pagani

7

**Venerdì 8 dicembre 2023**, Festa dell'Immacolata concezione  
Ore 20:30, presso la Chiesa di Santa Maria Assunta  
**PIEVE, PARROCCHIA, UNITÀ PASTORALE. LA CHIESA NELLA CITTÀ**  
Interviene GIANMARCO COSSANDI, Storico  
Accompagnamento musicale: Organo, Vito Rumi – Flauto, Attilio Sottini – Soprano, Barbara Raccagni

**Ad ogni evento sarà possibile lasciare una offerta per i lavori di restauro!**  
Sul sito delle Parrocchie [www.parrocchiepalazzolobs.it](http://www.parrocchiepalazzolobs.it), nella sezione SOS-TENIAMO, sono disponibili tutte le indicazioni per eventuali offerte detraibili o deducibili.  
IBAN: IT24Z0503454900000000001014



Parrocchia  
S. Maria Assunta



Fondazione  
Cicogna Rampana ETS



IIS  
Falcone

agenzia fotografica  
**S.MARCO**

Con  
il patrocinio di:



Città  
di Palazzolo



# I nuovi mezzi della Protezione Civile

di Mauro Corradi

**Sono stati benedetti l'11 dicembre scorso e serviranno a rendere più efficace il prezioso lavoro svolto per il territorio**

Lo scorso 11 dicembre, presso la sede logistica della Protezione Civile palazzolese, alla presenza dei Consiglieri regionali e di autorità locali, è stato inaugurato e benedetto un nuovo mezzo (MAN TGE 3.14, cilindrata 200 c.c.) di cui il Gruppo aveva un bisogno urgente. Il nuovo veicolo è stato acquistato grazie ai fondi della Regione Lombardia, al contributo del Comune di Palazzolo s/O e a quello della Protezione Civile locale. Presenti, in via Veneto, oltre al responsabile del Gruppo Luigi Lancini, il Sindaco dottor Gianmarco Cossandi e Monsignor Rosario Verzeletti che ha benedetto il nuovo mezzo adatto per l'uso specifico di protezione civile.

La Protezione Civile è sempre stata attiva nel comune di Palazzolo s/O e la sua sede in via Golgi è un importante punto di riferimento per i Palazzolesi. Il Gruppo oramai conta più di cinquanta volontari che operano grazie ai fondi della Regione Lombardia e ai contributi del Comune. Da non dimenticare la presenza sul Territorio del Gruppo Alpini e dei Vigili del fuoco con cui la Protezione Civile opera e collabora, intervenendo nelle diverse gestioni di emergenza non solo a livello locale ma anche a livello provinciale, e del Centro di formazione permanente del Volontariato.

La Protezione Civile ha anche il compito di individuare e segnalare alle autorità competenti tutti quegli interventi utili a ridurre i rischi di eventi disastrosi. In questo contesto, intenso e costante è il lavoro svolto nel campo idrogeologico legato al fiume Oglio e a tutti gli altri rischi.

Durante il periodo della Pandemia Covid il contributo dato dalla Organizzazione alla realtà palazzolese è stato notevole in diversi momenti. Importante poi l'intervento della Protezione Civile nella realtà scolastica palazzolese: spesso e volentieri per

diversi giorni i volontari entrano nelle Scuole Elementari, Medie e Superiori per educare e sensibilizzare gli studenti al "rischio" sia in termini di reazione sia di prevenzione. L'obiettivo è quello di diffondere la cultura della protezione civile, favorire l'acquisizione di comportamenti sicuri, sviluppare l'altruismo e la solidarietà verso chi si trova in difficoltà, far mantenere il senso etico e l'impegno civile e infine saper intervenire in situazioni di emergenza, contribuendo allo sviluppo di azioni di sensibilizzazione della cittadinanza fin dalla più tenera età.





# Quaresima 2023

## **CELEBRAZIONE della FEDE**

### **MERCOLEDÌ DELLE CENERI, 22 febbraio**

(giornata di astinenza dalle carni e di digiuno)

*SOLENNI INIZIO DELLA QUARESIMA*

*con il rito dell'IMPOSIZIONE DELLE CENERI*

*in tutte le celebrazioni indicate*

Liturgia della Parola e Rito delle Ceneri:

- ore 7.15 in Santa Maria

In particolare per fanciulli delle Elementari e ragazzi delle Medie, tre orari:

- ore 16.00 a S. Pancrazio

- ore 16.15 a S. Giovanni, a Sacro Cuore e a S. Rocco

- ore 16.30 a S. Giuseppe

- ore 20.30 a S. Rocco in particolare per Adolescenti e Giovani

S. Messe:

- ore 9.00 in Santa Maria

- ore 8.30 a S. Giuseppe e a Sacro Cuore

- ore 18.00 a S. Rocco

- ore 18.30 a S. Pancrazio

- ore 20.30 in Santa Maria

- A partire dal 27 febbraio, dal lunedì al venerdì, per tutta Quaresima, ore 6.15 presso la Chiesa di S. Pancrazio canto delle LODI MATTUTINE

Il giovedì mattina, in tutte le altre Chiese parrocchiali (Sacro Cuore, S. Giuseppe e S. Rocco alle ore 8.30 - S. Maria alle ore 9.00), viene proposta la preghiera delle Lodi mattutine (in sostituzione del S. Rosario) con la Parola di Dio del giorno.

- In tutte le nostre Chiese parrocchiali sarà esposta la PAROLA DI DIO del giorno con la disponibilità di un sussidio per la meditazione.

Le nostre Chiese parrocchiali saranno aperte dalle ore 7.30 alle ore 18.30.

- VIA CRUCIS:

venerdì 3, 10, 17, 24, 31 marzo:

ore 16.00 a S. Pancrazio

ore 16.15 a S. Maria, a Sacro Cuore e a S. Rocco

ore 16.30 a S. Giuseppe

- Disponibilità per le CONFESSIONI il sabato, dalle ore 9.30 alle 11.00 presso il Santuario, dalle 16.30 alle 18.00 presso la Chiesa di S. Giuseppe. Sacerdoti sempre disponibili prima e dopo le celebrazioni.

## **FORMAZIONE e CATECHESI**

- Cammino ICFR - famiglie di fanciulli e ragazzi, pre-adolescenti, adolescenti e giovani della PASTORALE GIOVANILE saranno raggiunti da don Gigi e don Giovanni con catechisti ed educatori

- ADULTI: catechesi serali LE SETTE PAROLE DI GESÙ IN CROCE.

Tutti i Venerdì di marzo:

il 3 a S. Rocco,

il 10 a S. Maria,

il 17 a S. Giuseppe,

il 24 a S. Pancrazio,

il 31 in S. Fedele.

- Per S. Paolo in S. Rocco, domenica 26 febbraio alle ore 10.00: ANNUNCIO DELLA MISSIONE e MANDATO DI INVIO ALLA COMUNITÀ NEOCATECUMENALE per l'annuncio del Vangelo in tutte le case che lo accoglieranno.

## **CARITÀ**

- Sabato 11 e domenica 12 marzo: fine SETTIMANA DELLA CARITÀ con la raccolta viveri e sabato sera 11 la CENA DEL POVERO. Allestita la mostra "Lo zafferano e il DNA della Caritas".

- Confermata la CASSETTINA MISSIONARIA disponibile in ogni Chiesa e consegnata ai ragazzi dei cammini di catechesi... da consegnare il Venerdì santo

**BUONA QUARESIMA**

*Dai Consigli Pastorali del 30 gennaio*